

17 maggio 2008

di Venezia e Mestre la Nuova Cartelle cliniche sul prato Addio privacy all'ospedale

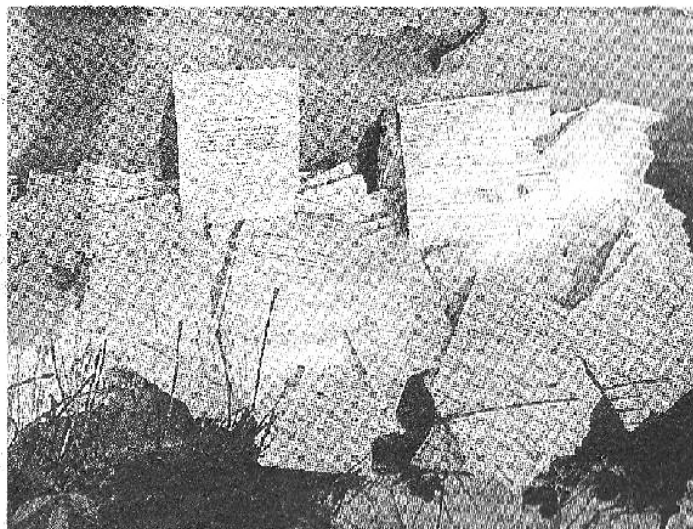
di Alberto Vitucci

LIDO. Cartelle cliniche buttate tra i rifiuti, scatoloni sfondati sul prato. Foglietti sparsi e alla portata di tutti con i dati anagrafici, le diagnosi e le prognosi dei pazienti che si sono fatti visitare o sono stati rico-

verati all'Ospedale al Mare negli ultimi decenni. La scoperta, clamorosa, l'ha fatta Marco Zanon, gondoliere e fondatore del gruppo «Amici di Venezia», attiva sul fronte della denuncia del degrado.

«Una cosa vergognosa», dice Zanon, che insieme a un operatore ha documentato con centinaia di foto il degrado dell'area. Le cartelle cliniche e i referti erano centinaia, e dall'archivio sono passati direttamente all'aria aperta. A metà del sopralluogo, Zanon ha avvisato i carabinieri. «Abbiamo fatto un esposto», dice, «perché siamo in presenza di reati. In quei foglietti ci sono nomi e cognomi delle persone, e mi pare come minimo che questo dovrebbe essere tutelato dalla privacy». I due sono stati però denunciati dal direttore del distretto, Salvatore Cucca per essersi «introdotti nell'area senza permesso».

E il degrado documentato non si ferma alle cartelle. Vetri rotti, porte sfondate, padiglioni abbandonati in attesa del «riutilizzo» per cui qualche mese fa Comune, Regione, ministero dei Beni culturali e Asl hanno firmato al Lido un protocollo d'intesa, nei giorni della Mostra del Cine-

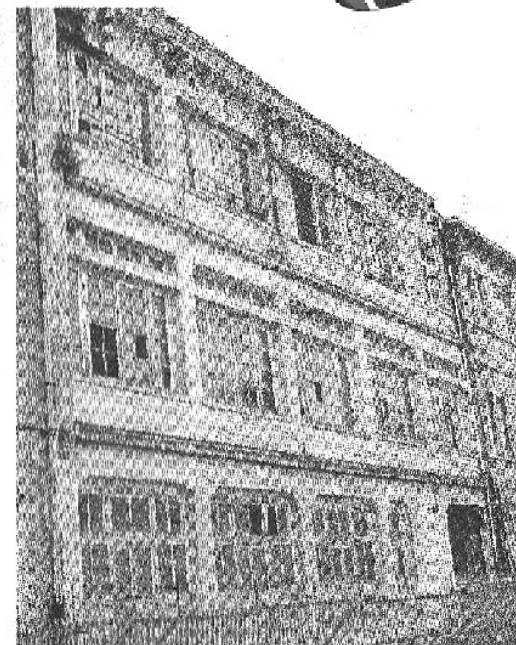


ma. «Ma intanto quei luoghi sono in preda a chiunque», accusa Zanon, «sporcizia, topi, immondizie ovunque. E adesso anche le cartelle cliniche. Davvero una vergogna».

All'Asl, come già successo qualche mese fa dopo un'ana-

loga denuncia della Nuova, ribattono che quei luoghi non sono più sotto la giurisdizione dell'Azienda sanitaria. «Li abbiamo consegnati al Comune», dicono. Resta il fatto che a pochi metri dall'Ospedale chiunque può accedere a padi-

L'ex Ospedale al Mare e a sinistra le cartelle cliniche abbandonate sul prato dove chiunque può leggerle indisturbato



Centinaia di documenti contenenti i dati sanitari dei pazienti giacciono tra i rifiuti e sull'erba, ma chi lo segnala viene denunciato

glioni abbandonati e diroccati. Dove fanno bella mostra vecchi letti, materassi sporchi, vecchie sdraio e pezzi di tettoia in eternit e plastica. Ci sono anche i segni evidenti del ricovero notturno di senzatetto e barboni, che non hanno difficoltà a raggiungere l'area ospedaliera dalla spiaggia, anch'essa abbandonata. Nelle foto scattate da Zanon si vedono anche gruppi di estintori ormai fuori uso, lattine di birra, vecchie coperte puzzolenti, sacchetti del su-

permercato, sporcizia ovunque. E poi gli armadietti e i cassetti con le centinaia di referti. Cartelle e ricevute appartenute ai pazienti dell'Ospedale al Mare che risalgono anche agli anni Ottanta. Allora la struttura del Lido era in piena attività, un polo ospedaliero con letti e reparti funzionanti. Oggi è rimasto il Pronto soccorso con il day hospital. E l'Ospedale al Mare è destinato a essere «valorizzato» dai privati che si aggiudicheranno la gara.

